

LA FORZA DELLA PREGHIERA

## Maria, cento bimbi consacrati. La Vita nuova vince il Covid

ATTUALITÀ

24\_05\_2020



**Costanza  
Signorelli**



*“Bambini, volete voi nascere nuovamente nel grembo di Maria e diventare piccoli Gesù?”. “Sì! Lo vogliamo!”. È il 13 maggio 2020. Esattamente il 103° anniversario delle apparizioni di Nostra Signora di Fatima. Questa volta però non ci troviamo a Cova da Iria, in Portogallo,*

ma nella periferia di Milano, dove, tra i casermoni popolari, sorge uno dei più grandi Santuari d'Europa: quello dedicato a Santa Rita da Cascia.

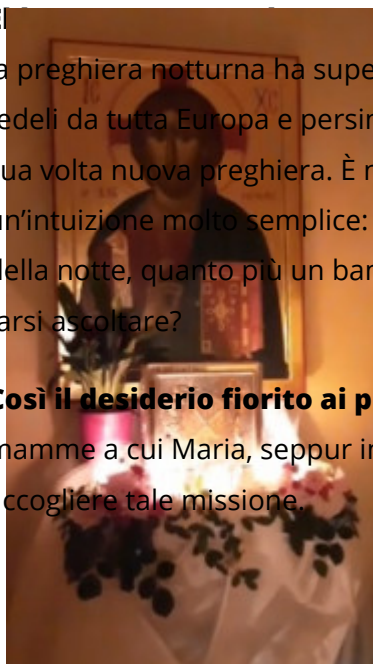
**È qui che padre Massimo, priore della famiglia agostiniana** che regge il Santuario, ha consacrato a Gesù, per Maria, oltre cento bambini provenienti da tutta Italia e collegati in preghiera su Zoom. Sono proprio questi bambini della *generazione iPhone* e *COVID-19* che, esattamente come i Pastorelli di cent'anni fa, hanno fatto la loro promessa d'amore a Maria, donandosi tutti al Suo Cuore Immacolato e a quello di Suo Figlio Gesù.

**Per capirci di più, è necessario riavvolgere il nastro** di circa due mesi e correre al momento in cui il *Coronavirus* ha costretto all'isolamento milioni di italiani, mietendo vittime senza pietà. E in questo contesto doloroso, a cui si è aggiunta la pena per la mancanza dell'Eucaristia, vietata al popolo come ogni altra forma di comunione, che il sacerdote agostiniano ha iniziato la "sua" preghiera notturna.

**Un'ora in ginocchio, nel cuore della notte, per implorare** a Dio Padre il miracolo: la fine della pandemia in tutto il mondo e la guarigione di orde di malati apparentemente incurabili. Una preghiera che da oltre settanta giorni porta ai piedi del Tabernacolo centinaia e centinaia di fedeli, tutti collegati in diretta via [Facebook](#), essendo i social network l'unica forma di vita comunitaria concessa ai tempi della cosiddetta *Quarantena*.

**E ogni piano voluto dal Cielo** e condotto dallo Spirito Santo, la preghiera notturna ha superato ogni limite e si è espansa a dismisura, radunando fedeli da tutta Europa e persino oltreoceano. E come una madre feconda ha generato a sua volta nuova preghiera. È nata così l'idea di far pregare anche i bambini, a partire da un'intuizione molto semplice: se un uomo adulto è capace di invocare Dio nel cuore della notte, quanto più un bambino saprà gridare al Papà e alla Mamma del Cielo, sino a farsi ascoltare?

**Così il desiderio fiorito ai piedi di Gesù Eucaristia** ha incontrato il favore di alcune mamme a cui Maria, seppur in forme differenti, aveva già preparato l'animo per accogliere tale missione.



**Sono nati così piccoli e grandi gruppi di preghiera** che, attorno al focolaio domestico, radunano ogni giorno, alle ore 12 e alle ore 20, collegati in diretta sul social Zoom, un esercito di bambini che pregano per sconfiggere definitivamente il coronavirus e per implorare la guarigione di più malati possibili. Ma non è tutto. I bambini sono stati arruolati in questa missione voluta dall'Alto anche per sconfiggere un altro virus, che è ancora più radicale e pericoloso del primo: il virus mortale del peccato.

**Vi è, infatti, un'immagine biblica che ispira** e rappresenta al meglio questa realtà: la battaglia di Davide contro Golia. Il piccolo Davide, munito solo di cetra e di fionda, ha combattuto e vinto contro il gigante Golia, simbolo, appunto, del peccato e della prepotenza del Male. Questo racconto, tratto dall'Antico Testamento, ci insegna che sono proprio i bambini ad avere quell'audacia che Dio conosce e gradisce per le battaglie più importanti del Regno di Dio. Per sconfiggere il maligno, infatti, Dio non si serve di spade, fucili, né di strategie militari o economiche. Al contrario, Dio usa l'innocenza e la purezza dei bambini e di chi ha il cuore come il loro, proprio per realizzare il suo progetto eterno, che ha per meta il Paradiso.

**Ebbene, la traduzione reale e concreta di tutto** questo lascia senza parole: la preghiera dei bambini è un'incredibile bomba di gioia e di speranza che fa germogliare semi di Vita nuova proprio dentro alle tenebre del mondo di oggi. È la Vita stessa di Gesù Cristo, presente e operante nel cuore semplice e innocente dei suoi piccoli. D'altra parte la preghiera dei bambini è anche una freccia che colpisce e commuove il cuore di Dio, attirando copiosi i Suoi favori: come i doni di guarigione nel corpo e nell'anima che si sono sprecati in questi mesi.

**E** **Madonnina**, nel luogo in cui i bimbi si uniscono idealmente in preghiera, e ai piedi di Gesù Crocifisso che li benedice, sono incollati sul muro decine e decine di fiori disegnati, che stanno proprio a rappresentare le guarigioni di cui i bambini sono stati diretti testimoni. Come il piccolo Michele, la prima margherita rossa di questo giardino di Maria: tutti i bambini per settimane hanno pregato per lui e, una volta uscito dall'ospedale, Michele si è unito con tutta la sua famiglia ed è ora una presenza immancabile del gruppo.



**Se infatti un momento fondamentale della preghiera** è costituito dai bimbi che aprono il cuore e presentano a Dio Padre le loro intenzioni, altrettanto importante è il gesto con cui, ricevuto un dono di guarigione, i piccoli regalano un fiore a Maria, in rendimento di grazie al Signore Gesù. Si comprende allora con quanta spontaneità ed entusiasmo i bambini ci insegnano a lodare Dio a cui, veramente, nulla è impossibile.

**È chiaro, infine, che anche il momento della Consacrazione** a Gesù, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, seppur nella solennità del gesto, è stato per i bimbi come una grande ed entusiasmante festa insieme a Maria.

Q è stato come lo sbocco naturale di un cammino di fede guidato dalla Madonna in persona: è Lei infatti che, secondo un piano tutto divino, ha segretamente chiamato questi piccoli, uno ad uno, per portarli nel cuore di Suo Figlio Gesù. È per questo che la sera del 13 maggio i bambini sono stati accolti in un tripudio di colori, di musica e di fiori e hanno trovato tutti i loro nomi scritti con le tinte dell'arcobaleno, affinché ciascuno di loro potesse vedere con i propri occhi che c'è un Papà nel Cielo che li ama come figli unici e che li chiama per nome, quel nome che è già scritto in Paradiso tra le schiere degli Angeli e dei Santi!

